

A Piacenza contagi fra i più alti in Italia ma con il numero più basso di ricoveri

Luca Baldino (Ausl): la struttura ospedaliera regge molto bene, sui positivi pesano gli scambi con la vicina Lombardia

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Abbiamo il numero più alto di contagi ogni mille abitanti in regione e in Italia e il più basso di posti letto occupati, merito dell'ottima medicina di territorio che cura a casa.

E dunque, è stata un'estate di San Martino quell'appiattimento della curva dei contagi a Piacenza. Poco più di un'illusione riassorbita in un novembre tornato nebbioso e inquietante per l'aumento di positivi (1.320 la settimana dall'8 al 15 novembre, più il 20 per cento sulla precedente) che fa di Piacenza una realtà fra le più toccate d'Italia. Abbiamo quasi cinque positivi ogni mille abitanti, in regione Emilia Romagna

e in Italia i valori qui sono più contenuti, fatte salve le diverse proporzioni fra tamponi fatti. «Il grande numero di tamponi che si fanno da noi però giustifica solo in parte questa risalita del contagio» commenta Luca Baldino, manager dell'Ausl, che attribuisce piuttosto il nuovo balzo alla vicinanza con la Lombardia e al fatto che molti piacentini lavorano nel Milanese. E comunque «Piacen-

5

Sono ormai quasi cinquemila le quarantene in corso nel Piacentino

za è fra i pochi casi in Italia in cui continua efficacemente il tracciamento, che da noi non ha ritardi come altrove, è in pari». Non a caso siamo quasi a 5 mila persone in quarantena, tante. Ma in sette giorni sono anche aumentati i morti, ben 17, e nelle case di residenza anziani si è passati da 12 casi a 40. Un campanello d'allarme.

E per guardare l'altro lato della medaglia, ecco gli aspetti positivi: un 118 che, conferma il coordinatore Stefano Nani, lavora a livelli pre Covid, fa molti trasporti intra ospedalieri e normali emergenze senza pressione sul pronto soccorso che, a sua volta, assiste a un leggero decremento dei casi Covid; un ospedale che riesce ad accogliere senza tremare 7-8 pazienti in più al giorno (ad oggi i ricoverati Covid sono

210); un efficace lavoro delle Usca che la scorsa settimana hanno effettuato più di settecento visite a domicilio, lavorando sette giorni su sette; un numero stabile di pazienti in terapia intensiva che oggi sono dodici, ma Piacenza ne può accogliere cinquantacinque. Ed è «confortante» il basso incremento dei positivi nelle scuole «la didattica a distanza ha rallentato la corsa del virus». La buona notizia è che «l'ospedale regge molto bene» grazie all'attività di organizzazione strutturale messa a punto durante la tregua estiva. «La pressione c'è, ma ci sono anche spazi di capienza - conferma Baldino - anche in vista delle prossime due settimane quando ci aspettiamo nuovi incrementi di ricoveri». Un fatto è certo, l'epidemia a novembre non è paragonabile a quella di marzo e lo testimonia Nani: «I potenziamenti fatti dall'Ausl su tutto il sistema ci consentono oggi una buona situazione, i numeri sono da pre Covid proprio perché funziona bene tutto il resto».

200 POSITIVI IN PIÙ E 1 DECESSO

Con i test rapidi in arrivo visite più facili per i familiari degli anziani in casa di riposo

● I dati più freschi delle ultime 24 ore ci dicono che Piacenza registra 200 nuovi positivi (dall'inizio dell'epidemia siamo a 10.023) e il decesso di un uomo di 88 anni, con 12 persone ricoverate in terapia intensiva.

Un segnale d'allarme sono i numeri che riguardano i contagi nelle Cra, saliti in pochi giorni da 12 a 40 (di cui 28 asintomatici), tanto da indurre l'Ausl a portare a quindici giorni la verifica periodica con i tamponi e se occorre anche ogni settimana. Sono poi in arrivo i test rapidi (con responso in quindici minuti), in parte affidati ai medici di medicina generale che si sono resi disponibili e potranno essere eseguiti nelle Case della Salute. «Saranno usati per la fine delle quarantene, per le Cra e per consentire l'ingresso ai parenti, previo loro tampone negativo,

appunto.

Anche sulle strutture che accolgono persone dimesse dall'ospedale o asintomatiche, ma tutte bisognose di restare isolate, abbiamo San Polo che ospita venti persone (ma ne potrebbe accogliere ottanta) non sintomatiche, e a Cortemaggiore la Casa della Salute dove termina la quarantena i dimessi dall'ospedale non autosufficienti a casa propria. Si sta contrattando una seconda struttura e un'altra Calendasco «siamo in una situazione ridondante, meglio esagerare ed essere pronti». Il 118? Si è quasi nella norma: cento servizi al giorno e una ventina di casi sospetti Covid, nel marzo scorso si arrivava a 160 casi sospetti. Alla centrale unica dei trasporti da lunedì si uniscono pure due ambulanze messe a disposizione dell'esercito. **ps**